

Qui Consiglio Superiore

A. Balducci¹ ■



Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato con piena autonomia, funzionale ed organizzativa, nonché indipendenza di giudizio e di valutazione.

Le sue origini vanno ricercate nella legislazione della Repubblica francese che alla fine del '700 aveva costituito l'*Assemblée di ponti e strade*, successivamente denominata *Conseil général des Ponts et Chaussées*. L'esempio fu seguito in Italia qualche anno dopo. Per primo fu il Regno di Napoli, che nel 1807 creò il *Consiglio permanente dei lavori pubblici*. Subito dopo la Restaurazione venne istituito un *Consiglio di ponti, acque, strade e selve* e successivamente un *Congresso permanente*, con compiti consultivi sui progetti di opere pubbliche. Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare un'organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, il predetto Congresso venne trasformato in *Consiglio superiore dei lavori pubblici*. Da allora, le successive leggi che hanno riguardato il Consiglio superiore non hanno alterato il suo carattere di suprema istituzione tecnica dello Stato. Esso dapprima è stato strumento di magistratura tecnica per l'unificazione territoriale del Paese dopo l'unità d'Italia e poi strumento per lo sviluppo urbanistico e per l'assetto del territorio nazionale nei passaggi dall'economia agricola a quella industriale e post-industriale; successivamente, strumento per la ricostruzione di ambiti territoriali colpiti da una serie rilevante di calamità naturali, e per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, ma anche per la cosiddetta edilizia pubblica di servizio. È stato poi determinante nel periodo della ricostruzione post-bellica e per il restauro del prezioso patrimonio storico ed artistico-monumentale danneggiato dalle guerre oltre che per la realizzazione di imponenti interventi di edilizia economica e popolare.

Nella sua storia, il Consiglio superiore ha emesso diverse centinaia di migliaia di pareri che hanno spaziato in tutto il vasto campo delle opere pubbliche, seguendo da vicino le vicende della Nazione e dando anche un contributo, con una concreta azione di studio, di consulenza e di normazione, alle risoluzioni di problemi di grande rilevanza tecnica e introducendo innovazioni anche pionieristiche nei vari settori delle costruzioni.

Nel tempo il Consiglio superiore ha adeguato la sua organizzazione e i campi di attività in coerenza ed in armonia con l'evoluzione e le esigenze del Paese. Da ultimo, con DPR 204/2006, è stato approvato il "Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici", che ha ridefinito la sua struttura adeguandola alle variazioni delle competenze diversamente distribuite tra lo Stato centrale e le Autonomie locali. Oggi il Consiglio espleta la sua attività consultiva nell'Assemblea generale e in cinque Sezioni nelle quali è articolato.

Nel suo ambito opera, inoltre, il Servizio tecnico centrale, Organo che cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione nonché le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della Direttiva europea sui prodotti da costruzione. Sotto la Presidenza generale opera anche la Delegazione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione, con sede a Bruxelles, che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della navigazione marittima e interna e incoraggiare il progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare atten-

In questa rubrica troverete informazioni sull'organizzazione e sulle attività del Consiglio Superiore: norme e circolari in corso di preparazione o recentemente pubblicate, grandi progetti in corso di esame e pareri espressi, certificati di idoneità, sviluppo di grandi opere.

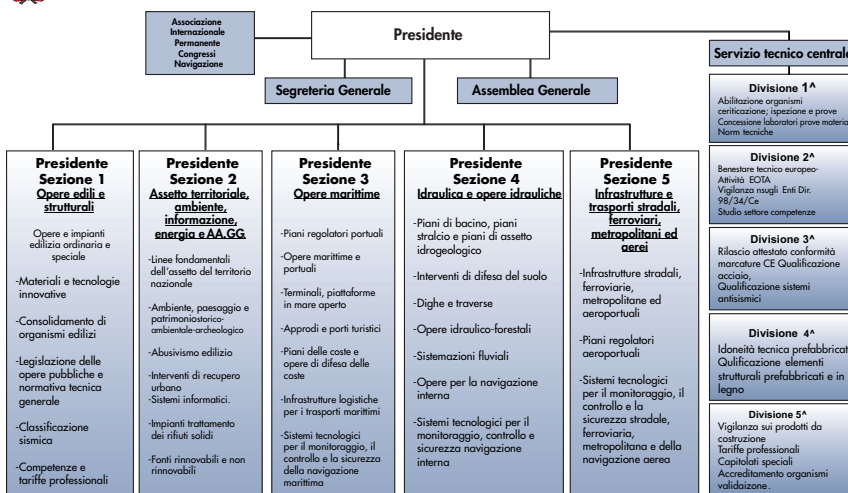
¹ Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Roma.

zione ai problemi ambientali) sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. L'attività consultiva del Consiglio superiore viene esplicita attraverso l'espressione di pareri, di carattere obbligatorio o facoltativo, sui progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, di infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale nonché sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale e su quelle generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e di navigazione di interesse nazionale. Nello scorso biennio sono stati esaminati progetti di opere e di infrastrutture per circa 9 miliardi di euro. Rilevante è stata anche l'attività di qualificazione ed abilitazione svolta dal Servizio tecnico centrale. Il Consiglio ha inoltre dato un forte impulso all'attività normativa, svolgendo un intenso lavoro finalizzato alla revisione delle norme tecniche per le costruzioni, che definiscono le regole per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni, sia in zona sismica che in zona non sismica. Il testo, predisposto nel 2007 ed approvato con DM 14.1.2008, costituisce oggi un passaggio importante per l'aggiornamento normativo nel Paese, in quanto è stato finalmente un

innovativi e di particolare rilevanza introdotti dalle nuove norme tecniche nonché di fornire agli operatori indicazioni, elementi formativi ed esplicativi per una più agevole ed univoca applicazione delle stesse nonché indirizzi ed integrazioni utili per l'attività progettuale improntata a criteri di razionalità e di corretto inserimento territoriale, il Consiglio ha quindi predisposto una Circolare esplicativa. L'attività normativa ha inoltre riguardato la materia delle dighe. Sono stati predisposti due importanti documenti: il "Regolamento per la disciplina del procedimento di approvazione dei progetti e del controllo sulla costruzione e l'esercizio delle dighe" e le "Norme tecniche per la progettazione, costruzione e collaudo delle dighe". Il primo, che andrà a sostituire l'attuale Regolamento del 1959, disciplina, per la prima volta, le problematiche concernenti le dighe esistenti, di assoluta rilevanza ed attualità, atteso che l'età media delle grandi dighe italiane supera i 50 anni. Il secondo, che aggiorna le norme del 1982, è armonizzato con le disposizioni regolamentari e tiene conto delle più recenti conoscenze tecnico-scientifiche in materia di sicurezza delle dighe nonché degli indirizzi innovativi delle Norme tecniche in materia di costruzioni.



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici



corpo organico e moderno di norme tecniche, in linea con le più recenti conoscenze tecnico-scientifiche e coerente con gli indirizzi normativi a livello comunitario, pur nel rispetto delle esigenze di sicurezza nazionali. Con l'obiettivo poi di affrontare gli aspetti

seconda riguarda la sicurezza delle gallerie ferroviarie è ha compiti consultivi a supporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relativamente alle gallerie della rete ferroviaria nazionale di lunghezza superiore a 1000 m di nuova realizzazione o già in esercizio.